

ANALISI DELL'OFFERTA TELEVISIVA RIVOLTA AI MINORI E
DELLA RAPPRESENTAZIONE DEI MINORI NEI PROGRAMMI DI
SEI EMITTENTI LOCALI LIGURI

2016

Sommario

| | |
|---|----|
| INTRODUZIONE..... | 2 |
| L'ATTENZIONE AI MINORI NEI PALINSESTI DELLE EMITTENTI PRIVATE LIGURI..... | 3 |
| I PROFILI DELLE EMITTENTI PRIVATE LIGURI | 8 |
| L'ATTENZIONE AI MINORI: CONFRONTO TRA I NOTIZIARI DEL PRIME TIME DELLE EMITTENTI LOCALI E NAZIONALI | 13 |
| LA RAPPRESENTAZIONE DEI MINORI..... | 15 |
| IL REGISTRO PREVALENTE DEI SERVIZI SUI MINORI: TG LOCALI E NAZIONALI A CONFRONTO..... | 28 |

INTRODUZIONE

La ricerca qui esposta persegue tre **obiettivi principali**.

- In primo luogo si propone una mappatura dei palinsesti e dell'offerta delle TV locali liguri, al fine di **descrivere le caratteristiche della programmazione rivolta a un pubblico di minori**. Una mappatura, dunque, quantitativa e qualitativa, interessata a misurare l'entità di questa programmazione, in termini di durata, ricorrenza e collocazione oraria, e a spiegarne la natura: formati, produzione, registri stilistici, target privilegiati.
- In secondo luogo, la ricerca vuole indagare, all'interno dei programmi dedicati ai minori e al di fuori di questi, la **presenza e la rappresentazione del mondo dei minori**.
- Inoltre, la ricerca ha voluto introdurre un **elemento comparativo**, includendo nel campione anche il TGR Liguria e mettendo a confronto le edizioni del prime time dei notiziari liguri con le analoghe edizioni dei **telegiornali nazionali**.

Il **campione di analisi** è così composto:

- La programmazione di **6 emittenti locali liguri** di una settimana campione. Le emittenti selezionate sono:
 - Televarazze
 - STV Rapallo
 - Primocanale
 - Liguria TV
 - Telecity 7 Gold
 - Telenord
- La settimana selezionata è quella del **12-18 settembre 2016**, con una successiva variazione di data che si è resa necessaria per Liguria TV (14-20 novembre 2016) e STV Rapallo (12-18 novembre 2016).¹
- All'interno della fascia oraria 8:00-24:00 sono stati visionati, oltre ai programmi specifici per minori, anche le trasmissioni di informazione, le rubriche (costume, turismo, sanità), i programmi sportivi e le trasmissioni di intrattenimento.²
- Inoltre, ai fini di soddisfare l'intento comparativo, il campione si è arricchito delle edizioni del prime time del TGR Liguria e dei notiziari nazionali Rai, Mediaset e La7, andati in onda durante la settimana campione 12-18 settembre 2016.

¹ Il materiale registrato è stato fornito dal committente all'OdP. A causa di problemi di registrazione, è stato necessario sostituire la settimana campione per le due emittenti sopra citate.

² Nel materiale registrato relativo a Liguria TV, si segnala che le registrazioni iniziano alle ore 11:00. Mancano dunque, rispetto al campione previsto, 3 ore di programmazione ogni giorno, dalle ore 8:00 alle ore 11:00.

L'ATTENZIONE AI MINORI NEI PALINSESTI DELLE EMITTENTI PRIVATE

LIGURI

Un primo risultato essenziale riguarda il tasso di “pertinenza minori” riscontrato nei palinsesti, ossia la percentuale di programmi risultati pertinenti ai fini dell’analisi, rispetto al totale dei programmi (non pubblicitari) andati in onda nella settimana campione. Si tratta di un primo e generico indice di attenzione ai minori.

Sono stati considerati pertinenti le seguenti tipologie di programmi:

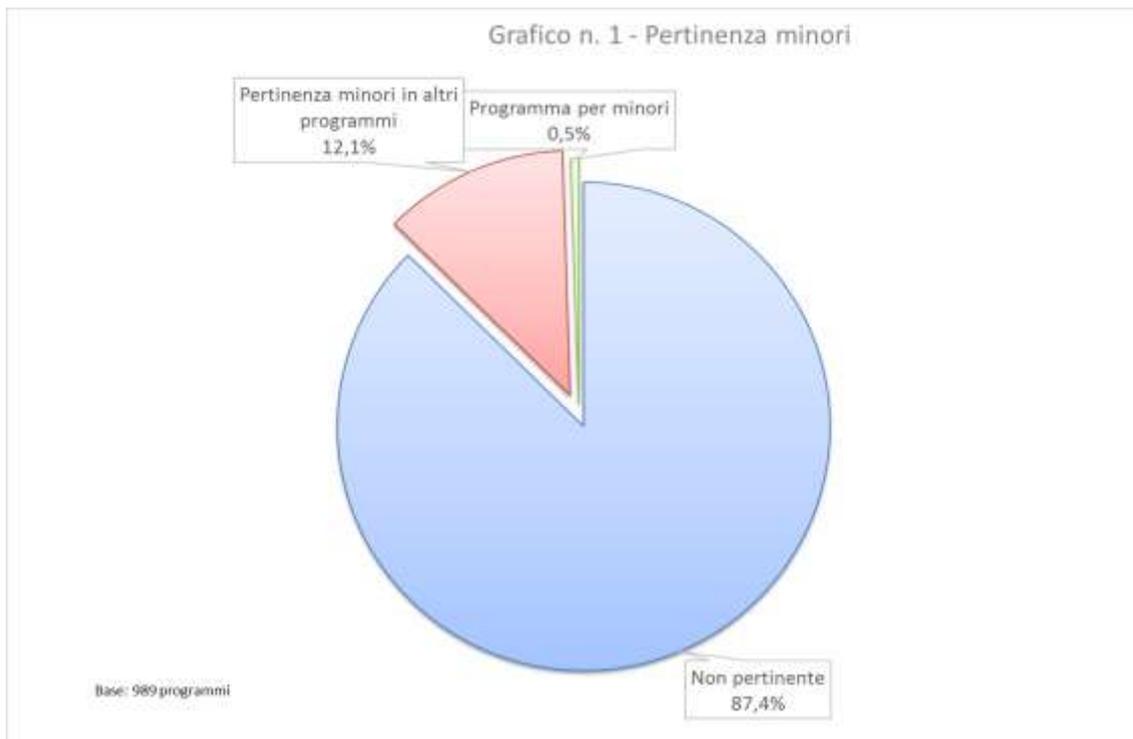
- 1) Programmi specifici per minori
- 2) Programmi in cui siano intervistati minori
- 3) Programmi in cui si trattino tematiche relative ai minori

Non è stato considerato un criterio di pertinenza la presenza sporadica di immagini di minori, in assenza di almeno uno degli elementi sopra descritti.

Come evidenzia il grafico n. 1, nell’insieme delle reti liguri del campione il tasso di pertinenza è pari al 12,6%. Ciò significa che, conteggiati tutti i programmi in onda tra le ore 8:00 e le ore 24:00, **al netto degli spazi riservati alla pubblicità nelle sue varie forme** e ai programmi accessori, si rileva che su un totale di 989 programmi, 125 rispondono a uno (o più) dei criteri di pertinenza sopra elencati.

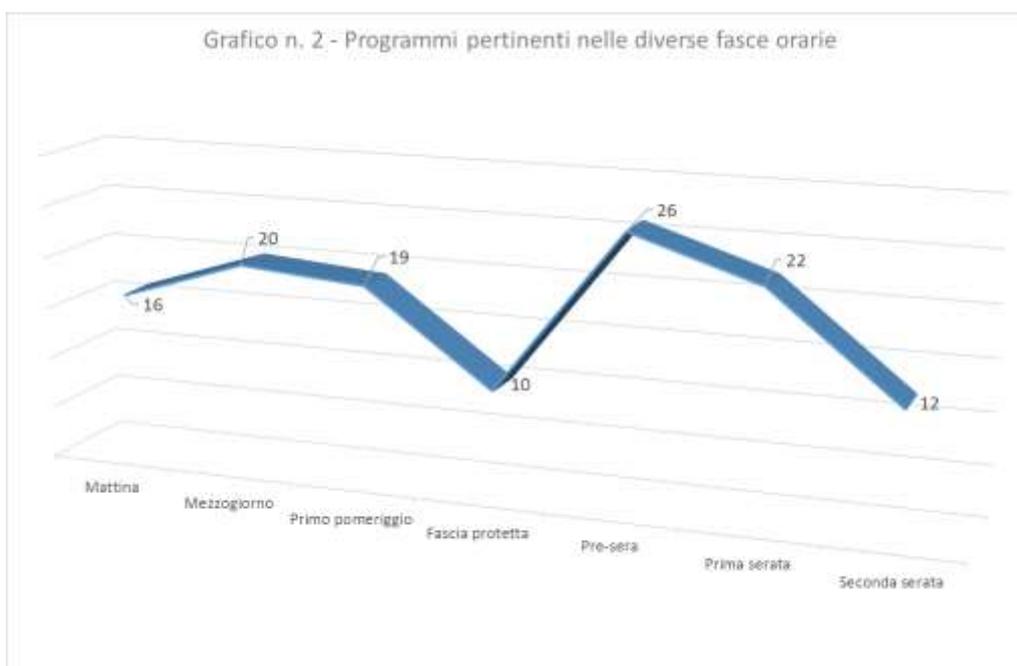
Si tratta di un dato che va naturalmente precisato e contestualizzato, come si farà nelle pagine seguenti. Per il momento ci si può limitare ad alcune prime osservazioni:

- Il dato suggerisce che una certa attenzione ai minori è presente nei palinsesti delle emittenti liguri.
- Il tasso di pertinenza è calcolato, come si è detto, al netto degli spazi pubblicitari. Considerato il peso consistente che i programmi promozionali – in particolare le televendite – occupano in molte reti locali, questo tasso è destinato a ridursi notevolmente, se viene letto sullo sfondo degli interi palinsesti quotidiani.
- Come emerge dal grafico n. 1, la programmazione specifica per minori occupa una parte molto ristretta dei palinsesti (0,5%, pari a 5 programmi), mentre la maggior parte della pertinenza – 12,1% ovvero 120 programmi - deriva dalla presenza di tematiche riguardanti bambini e ragazzi, e/o dalla presenza di minori intervistati. Come si vedrà nel capitolo seguente, lo 0,5% di programmazione specifica per minori è riconducibile a una sola rete tra quelle analizzate, STV Rapallo.

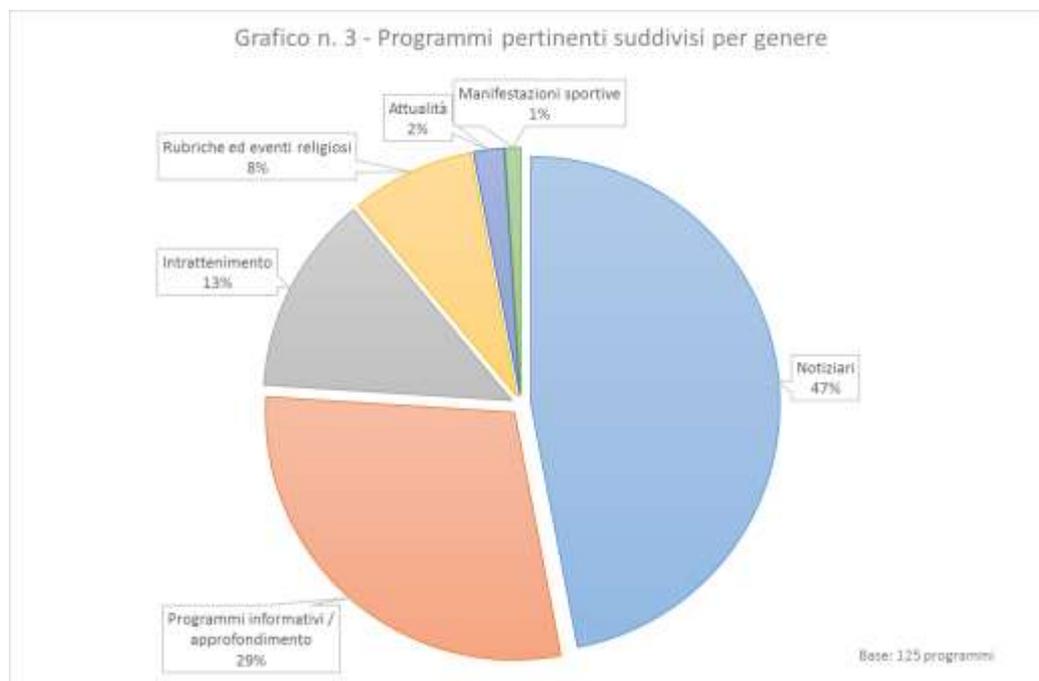


Per esplorare meglio il dato, e prima di entrare nel dettaglio delle singole reti, è importante capire meglio la collocazione dei programmi pertinenti nei palinsesti. In primo luogo, nelle diverse fasce orarie (grafico n. 2); in secondo luogo, nei diversi generi di programma (grafico n. 3).

Per quanto riguarda le fasce orarie, il dato più curioso è che il picco minimo di pertinenza (10 programmi) si registra proprio durante la fascia protetta, segno che le emittenti liguri, considerate nel loro insieme, non sembrano propense a vedere quest'area di palinsesto come uno spazio di elezione riservato ai minori, da alimentare con programmi dedicati o con altre forme di attenzione nei loro confronti. Si osserva una bassa pertinenza anche nella fascia mattutina e in seconda serata, mentre i riferimenti ai minori si fanno più frequenti nelle ore pre-serali e in prima serata, e nelle ore del day-time e del primo pomeriggio.



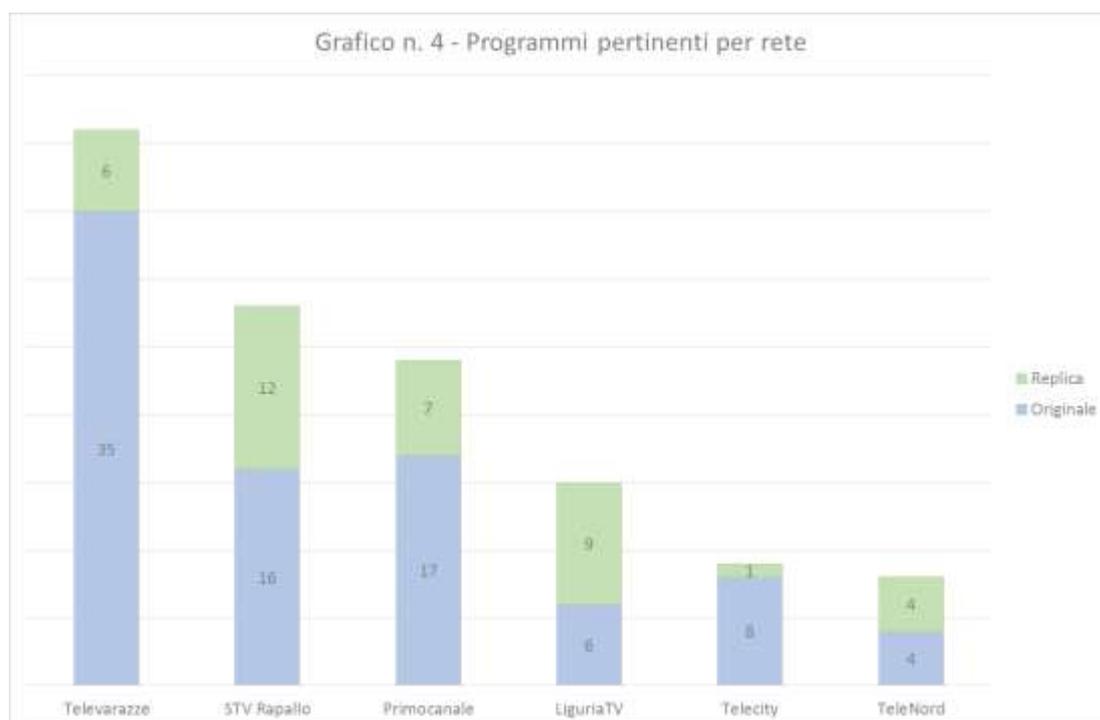
Le trasmissioni che più spesso presentano forme di attenzione per i minori sono i notiziari, seguiti dagli altri spazi informativi e di approfondimento (tra cui anche le rubriche sportive): uniti, i due generi costituiscono i $\frac{3}{4}$ dei programmi pertinenti. Il resto dell'attenzione risulta distribuito prevalentemente tra gli spazi di intrattenimento e i programmi religiosi.



Dal punto di vista quantitativo si osservano differenze rilevanti tra le reti liguri, per quanto riguarda l'attenzione ai minori, come emerge dal grafico n. 4.

Un dato da tenere presente è la prassi delle repliche, piuttosto ricorrente nelle TV locali. Questo porta a ridimensionare il dato globale dell'attenzione riservata ai minori, che in ben 39 casi su 125 è il frutto della messa in onda ripetuta di uno stesso programma. Il grafico permette appunto di distinguere per ogni rete quanti, tra i programmi pertinenti, siano originali e quanti siano repliche.

Se Televarazze dà il contributo più consistente, con i suoi 41 programmi pertinenti, e STV Rapallo e Primocanale contribuiscono anch'esse in misura significativa e analoga (rispettivamente 28 e 24 trasmissioni), le altre reti rimangono piuttosto distaccate, riservando ai minori un'attenzione marginale.



Va detto che questo risultato dipende, almeno in parte, dalla struttura dei palinsesti di rete: alcune emittenti hanno una griglia di programmi più ricca, altre palinsesti occupati da lunghi spazi pubblicitari, televendite in particolare, a scapito del numero di trasmissioni quotidiane. Inoltre, a parità di tempo dedicato ai programmi non pubblicitari, alcune reti presentano griglie più parcellizzate rispetto ad altre, quindi un maggior numero di trasmissioni nell'arco della giornata, com'è il caso ad esempio per STV Rapallo e Primocanale.

Il dato del grafico va dunque contestualizzato alla luce della tabella in calce, che mostra, per ciascuna delle emittenti liguri e per la fascia oraria 8:00-24:00, la quota di palinsesto non pubblicitario, il numero totale dei programmi di rete, il numero e la percentuale di trasmissioni pertinenti sul totale.

Tabella n. 1 – Quota di palinsesto non pubblicitario e programmi pertinenti nelle diverse reti

| Rete | Quota di palinsesto non pubblicitario (durata) | N. Totale programmi | N. Programmi pertinenti | % Programmi pertinenti |
|-------------|--|---------------------|-------------------------|------------------------|
| Televarazze | 96% | 126 | 41 | 33% |
| STV Rapallo | 71% | 328 | 28 | 9% |
| Primocanale | 56% | 239 | 24 | 10% |
| LiguriaTV | 53% | 96 | 15 | 16% |
| Telecty | 54% | 67 | 9 | 13% |
| TeleNord | 48% | 133 | 8 | 6% |

Come si è detto, la **fascia protetta** non appare, nel complesso, come uno spazio dedicato ai minori. Tuttavia anche su questo piano si osservano differenze significative tra le reti:

- **Televarazze** trasmette spesso cronache di eventi che hanno tra i protagonisti i minori, e non presenta messaggi pubblicitari.

- **STV Rapallo** limita anch'essa le varie forme pubblicitarie e riempie la fascia protetta di trasmissioni di intrattenimento, informazione e cultura.
- Su **Telecity** la fascia è suddivisa tra pubblicità/televendite da un lato e notiziari e programmi informativi dall'altro.
- **Telenord** e **Primocanale** evidenziano tra le 16 e le 19 una prevalenza di televendite e altri messaggi promozionali, limitandosi a trasmettere qualche programma di informazione.
- Su **Liguria TV** le televendite occupano quasi interamente la fascia protetta.

I PROFILI DELLE EMITTENTI PRIVATE LIGURI

Le schede presentate qui di seguito entrano più nel dettaglio, al fine di far emergere il profilo di ogni rete, dal punto di vista dell'attenzione dedicata ai minori. L'ordine di presentazione dispone le reti in base alla maggiore/minore attenzione per i minori, in termini di numero di programmi pertinenti.

Le schede offrono anche l'occasione per sottolineare alcune buone e cattive pratiche della programmazione di rete.

Tabella n. 2 – Profilo di *Televarazze*

| Programmi pertinenti | Note |
|---|---|
| 13 Programmi di informazione/intrattenimento e di attualità (33%) | <p>I minori sono protagonisti della cronaca di alcuni eventi, in particolare il primo giorno di scuola in un istituto di Varazze e la celebrazione di Sant'Antonio Abate, durante la quale i bambini fanno benedire i loro animali domestici.</p> <p>Appaiono come partecipanti anche ad altri eventi e manifestazioni locali, pur non essendone i principali protagonisti: cimento invernale, festa della vela, manifestazioni ambientaliste locali come <i>Puliamo il mondo</i>, e altre. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di eventi e di programmi datati, piuttosto che di cronache recenti.</p> <p>Si segnala anche, tra i programmi di approfondimento, il titolo <i>Una vita da social</i>: un programma dalle buone intenzioni, ma poco riuscito nella resa: consiste infatti in un montaggio di immagini che vorrebbe segnalare i pericoli del web. Ma l'assenza di un commento adeguato lo rende difficilmente fruibile.</p> |
| 14 Programmi di intrattenimento (34%) | <p>Anche in questa categoria si incontrano alcuni programmi che hanno come protagonisti principali i bambini: la recita di fine anno di un asilo locale; la cronaca di una bicicletta tra Varazze e San Nazario, dedicata ai bambini; l'attività di un centro estivo; la cronaca soprattutto per immagini del saggio musicale delle scuole primarie; le immagini dello spettacolo "Arcobaleno Magico", con buona parte delle esibizioni fatte dai minori; un concorso di bellezza, con partecipanti molto giovani; rappresentazioni teatrali in occasione di celebrazioni religiose; alcune puntate di Telethon. Spesso si tratta di cronache filmate di eventi degli anni passati.</p> <p>Questi programmi evidenziano una indubbia attenzione per i minori, e l'intento di includerli tra i target. Tuttavia non presentano le caratteristiche per essere classificati come trasmissioni per minori in senso stretto, dal momento che la centralità dei minori appare occasionale e non strutturale al programma, il principale target sembra essere quello di genitori e famiglie, e non si assiste a uno sforzo creativo e sistematico di coinvolgimento dei bambini.</p> |
| 7 Notiziari (17%) | Presenza di notizie su tematiche relative ai minori. |
| 6 Programmi religiosi (15%) | I programmi sulle Missioni di Don Bosco descrivono le attività sociali e umanitarie dei Salesiani, in Italia e in Africa. Una minore è intervistata tra i volontari in una delle puntate in onda, e i bambini sono costantemente presenti in video in una puntata dall'impianto |

| | |
|---------------------------------------|--|
| | documentaristico sull’Africa, a identificarli come target primario delle attività delle missioni. In altri due casi si tratta di cronache di feste e celebrazioni religiose, in cui si osserva la partecipazione più o meno attiva di minori. |
| 1 Manifestazione sportiva (2%) | Cronaca della manifestazione podistica <i>Quattro passi</i> : minori presenti tra i concorrenti. |
| Buone pratiche rilevate nei programmi | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Le cronache di eventi, feste e manifestazioni nelle quali bambini e ragazzi sono talvolta i protagonisti, e che in vari casi vanno in onda durante la fascia protetta, è indice di sensibilità e attenzione per il mondo dei minori. ➤ Alcuni di questi programmi valorizzano il talento e il protagonismo infantile, ad esempio la cronaca di un recente saggio musicale delle scuole primarie, in cui i bambini sono ripresi durante le esibizioni. |
| Elementi critici | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Nel programma <i>Miss Corte di Mare</i>, la cronaca filmata di un concorso di bellezza che vede la partecipazione anche di modelle apparentemente di minore età, sono presenti alcuni dei classici stereotipi di genere. Le immagini insistono molto sulle sfilate in costume e sui corpi delle giovani. ➤ Invece di riproporre vecchi programmi e cronache di eventi trascorsi da anni, che danno un’impressione di povertà della programmazione, la rete potrebbe potenziare la copertura di manifestazioni locali di più stretta attualità, con protagonisti i minori. |

Tabella n. 3 – Profilo di **STV Rapallo**

| Programmi pertinenti | Note |
|--|--|
| <p>Notiziari</p> <p>N. 15 edizioni (54%)</p> | <p>La maggior parte della pertinenza si addensa nelle notizie dei telegiornali di rete.</p> |
| <p>Programmi di informazione/approfondimento</p> <p>N. 7 (25%)</p> | <p>Si tratta principalmente del programma <i>Tabloid</i>, replicato più volte. Il programma ospita vari servizi, tra i quali uno riguarda la ristrutturazione di in polo scolastico a Sestri Ponente. Accanto a questo, una rubrica anch'essa replicata, dedicata a sport turismo e viaggi, <i>Mondo Crociera</i>, sponsorizzata tra gli altri da MSC Crociere, di cui si descrive l'offerta; un segmento è dedicato alle soluzioni per l'intrattenimento dei minori durante i viaggi in nave. Infine, la trasmissione <i>Robot 3.0 - Quando la scienza e l'innovazione sono al servizio dell'uomo</i>, che si occupa di robotica e, nell'occasione, parla di minori perché illustra una fiera in cui molte scuole presentano i loro progetti.</p> |
| <p>Programmi religiosi</p> <p>N. 4 (14%)</p> | <p>Tra di essi, tre puntate di Generazione pronta, una rubrica religiosa della Chiesa cristiana evangelica, dedicata ai minori e prodotta da "PDG Liguria – Dio è Amore". La prima puntata propone un film che racconta di una conversione; gli attori sono giovani, in parte apparentemente minori. La seconda e la terza (quest'ultima in replica) sono la riproposizione di uno spettacolo teatrale di ispirazione religiosa, recitato in buona parte da ragazzi e ad essi dedicato.</p> |
| <p>Intrattenimento</p> <p>N. 2 (7%)</p> | <p>Programma specifico per minori è anche Mukko Pallino, un format distribuito tra oltre 40 emittenti delle varie regioni. È un programma ben confezionato, che presenta contenuti educativi interessanti con un taglio ludico e divertente.</p> |
| <p>Buone pratiche rilevate nei programmi</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ La rete è l'unica, tra quelle analizzate, a trasmettere programmi specifici per minori. In particolare, <i>Mukko pallino</i>, pur non essendo una produzione di rete, mescola bene elementi ludici e pedagogici. ➤ Altre trasmissioni, pur non essendo specifiche per minori, offrono a questi contenuti istruttivi, e in alcune loro parti si interessano direttamente ai ragazzi e alle loro attività scolastiche (ad esempio <i>Robot 3.0 - Quando la scienza e l'innovazione sono al servizio dell'uomo</i>). |
| <p>Elementi critici</p> | <p>Meno convincente appare la presenza di minori in <i>Mondo Crociera</i>, un programma sponsorizzato dalla compagnia MSC Crociere: la presentazione dell'offerta di intrattenimento per minori durante i viaggi in nave ha un sapore promozionale.</p> |

Tabella n. 4 – Profilo di **Primocanale**

| Programmi pertinenti | Note |
|--|---|
| Notiziari N. 13 edizioni (54%) | La maggior parte della pertinenza minori si addensa nelle notizie dei telegiornali di rete. |
| Programmi di informazione/intrattenimento N. 11 (46%) | In un palinsesto dalla mission principalmente informativa, la pertinenza minori si osserva negli spazi di approfondimento informativo, in particolare nella cornice di <i>Live News</i> con le sue diverse versioni (mattina, pomeriggio, speciale, approfondimento...) e di <i>Live on the road</i> . Alcuni riferimenti ai minori sono presenti nei notiziari/rubriche sportivi, che evocano iniziative a loro rivolte o li interpellano per commentare eventi sportivi. |
| Buone pratiche rilevate nei programmi | I numerosi programmi di informazione sembrano interessarsi alle questioni che toccano i minori. Ad esempio, in occasione della riapertura delle scuole, il <i>TG News</i> non si limita a dare una o due notizie sul tema, ma dedica quasi per intero un'edizione al rientro scolastico e ai suoi problemi. |
| Elementi critici | Gran parte della fascia protetta è occupata da televendite e altri messaggi pubblicitari. |

Tabella n. 5 – Profilo di **Liguria TV**

| Programmi pertinenti | Note |
|---|---|
| Notiziari N. 9 edizioni (60%) | La maggior parte della pertinenza minori si addensa nelle notizie dei telegiornali di rete. |
| Programmi di informazione/approfondimento N. 6 (40%) | I riferimenti ai minori sono piuttosto sporadici e si suddividono tra le rubriche sportive e le rubriche di medicina, con le rispettive repliche. Nel primo caso si parla di attività sportive in cui sono coinvolti. Nel secondo, <i>Salute Sanità</i> , si accenna ai minori nell'affrontare il tema delle vaccinazioni antinfluenzali e, in chiusura di puntata, si segnala un box presente sul sito web del programma, che affronta il tema della depressione adolescenziale. |
| Buone pratiche rilevate nei programmi | Alcuni servizi del notiziario, il <i>TGN</i> , sono stati segnalati come buone pratiche perché riservano una copertura a tematiche generalmente poco trattate, come l'orientamento alla formazione professionale e il problema delle barriere architettoniche nelle scuole per i minori disabili. |
| Elementi critici | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Nel complesso una debole attenzione per i minori nel palinsesto ➤ Riferimenti sporadici e talvolta piuttosto sbrigativi ai minori ➤ La fascia protetta quasi interamente consacrata alle televendite. |

Tabella n. 6 – Profilo di **Telecity**

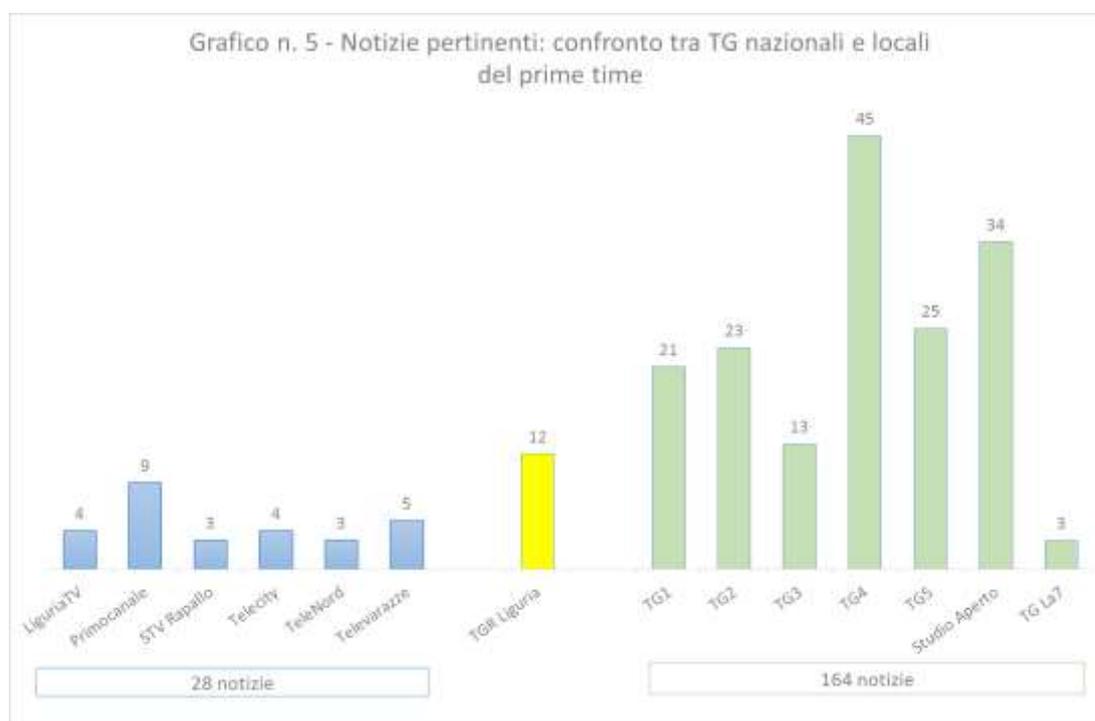
| Programmi pertinenti | Note |
|---|---|
| Notiziari N. 8 edizioni (89%) | La quasi totalità della pertinenza minori si addensa nelle notizie dei telegiornali di rete |
| Programmi di informazione/approfondimento N. 1 (11%) | Nell'edizione mattutina del programma <i>Aria pulita</i> si discute di minori migranti e di altre questioni dell'infanzia, come il diritto all'istruzione gratuita. |
| Buone pratiche rilevate nei programmi | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Nel programma sopraccitato <i>Aria pulita mattina</i> si sviluppa tra gli ospiti un dibattito che tocca due tematiche rilevanti per i minori: dapprima la questione dei minori migranti non accompagnati, su cui si confrontano politici locali di diversa appartenenza. In seguito il dibattito, coinvolgendo anche i telespettatori che intervengono in diretta, si sposta su altre questioni come il diritto all'istruzione gratuita, l'educazione alimentare, la povertà e le sue ripercussioni sui bambini. ➤ Seppure povero di riferimenti ai minori nella settimana analizzata, il palinsesto contiene vari programmi adatti alla visione dei ragazzi, in particolare programmi sportivi e fiction (a parte i film di seconda serata, decisamente più adatti a un pubblico adulto). |
| Elementi critici | La debole attenzione riservata ai minori in generale, e in particolare al di fuori dei programmi informativi. |

Tabella n. 7 – Profilo di **Telenord**

| Programmi pertinenti | Note |
|---|---|
| Notiziari N. 7 edizioni (88%) | La quasi totalità della pertinenza minori si addensa nelle notizie dei telegiornali di rete |
| Programmi di informazione/approfondimento N. 1 (13%) | Riferimenti ai minori si trovano in una rubrica sportiva. |
| Buone pratiche rilevate nei programmi | Due servizi del notiziario di rete, il <i>TGN Quotidiano</i> sono stati segnalati come buone pratiche: il primo perché, nel parlare di una manifestazione ciclistica riservata ai bambini tra i 6 e i 12 anni, si valorizza l'impegno dei ragazzi nello sport e si offrono loro modelli positivi di successo basati su impegno e tenacia; il secondo perché raccoglie in maniera spontanea e accurata l'opinione di un gruppo di studenti sul rientro scolastico. |
| Elementi critici | La debole attenzione riservata ai minori in generale, in particolare al di fuori dei programmi informativi, e la prevalenza di spazi pubblicitari durante la fascia protetta. |

L'ATTENZIONE AI MINORI: CONFRONTO TRA I NOTIZIARI DEL PRIME TIME DELLE EMITTENTI LOCALI E NAZIONALI

Il grafico n. 5 mette a confronto i notiziari del prime time di 7 emittenti nazionali (Rai, Mediaset, La7) con la medesima edizione dei notiziari liguri (oltre alle 6 emittenti già presentate, anche il TGR Liguria). Il confronto evidenzia il numero di notizie dedicate da ciascun TG ai minori, nell'arco di una settimana campione.



Dal grafico precedente emergono alcune evidenze:

- **Un'attenzione per i minori molto più rilevante nelle reti nazionali** rispetto a quelle locali, ad eccezione del *TG La7*. Tale differenza appare in parte, ma non del tutto, spiegabile con la durata mediamente inferiore dei TG locali.³
- Il **posizionamento "intermedio" del TGR Liguria** (a sua volta di durata inferiore rispetto ai TG nazionali).

³ Va ricordato che il risultato di Liguria TV e di STV Rapallo è riferito a una settimana diversa rispetto alle altre reti locali e nazionali. Manca, in questa settimana di "recupero", un evento come il rientro scolastico, presente invece nella settimana campione originaria, a cui quasi tutte le reti analizzate hanno riservato almeno un servizio. Questo potrebbe aver influenzato al ribasso il loro risultato.

- Una certa **uniformità tra le reti private locali**, tra cui gli scarti sono minimi, se si eccettua Primocanale, la rete dall'impronta più informativa, con edizioni del notiziario in onda tutti i giorni. In effetti, il dato di quest'ultima non è lontano da quello del *TGR Liguria* e del *TG3*.
- **Differenze importanti tra le reti nazionali**: a parte la marginalità del tema sul *TG La7*, si osserva un maggiore interesse per i minori nei telegiornali Mediaset, con i due picchi rappresentati dal *TG4* e da *Studio Aperto*. Anche in questo caso, il risultato si spiega in parte con la maggiore lunghezza di questi due notiziari (il *TG4* ha una durata media di 1 ora e *Studio Aperto* di 42 minuti, contro una media che si aggira intorno ai 30 minuti per le altre reti), ma in parte sembra rispondere a diverse logiche di notiziabilità, influenzate dall'impronta cronachistica delle due reti Mediaset e dalla particolare identità di *Studio Aperto*, che si è sempre rivolto a un target prevalentemente giovanile.

LA RAPPRESENTAZIONE DEI MINORI

Entrando nei contenuti dei programmi, le prossime pagine espongono i principali risultati per rete⁴.

Per rimanere in un'ottica di confronto tra reti nazionali e locali, alcuni di questi risultati, relativi ai notiziari andati in onda sulle TV locali, sono accostati a quelli del *TGR Liguria* e dei telegiornali nazionali.

A. Età e genere dei minori rappresentati

A quali fasce di età si interessano maggiormente le emittenti locali, quando evocano i minori e/o le tematiche ad essi relative?

La tabella n. 8 presenta il numero di temi/notizie che hanno come protagonisti i minori, nell'insieme dei programmi pertinenti, e senza distinzione di rete.

Nella maggior parte dei casi, ci si riferisce a tutte le classi di età, il che significa che i temi trattati evocano questioni che riguardano **tutti** i minori, o che riguardano **indistintamente** la categoria dei minori. Un esempio ricorrente è costituito dai servizi sui problemi della scuola in generale, laddove non si precisi un particolare livello (scuola primaria, secondaria, eccetera).

Nei rimanenti casi, l'attenzione privilegia leggermente i ragazzi rispetto ai bambini.⁵

Il dato è sostanzialmente uniforme nelle diverse reti.

Tabella n. 8 – Tipologia di minori su cui verte l'attenzione (programmi delle reti private liguri)

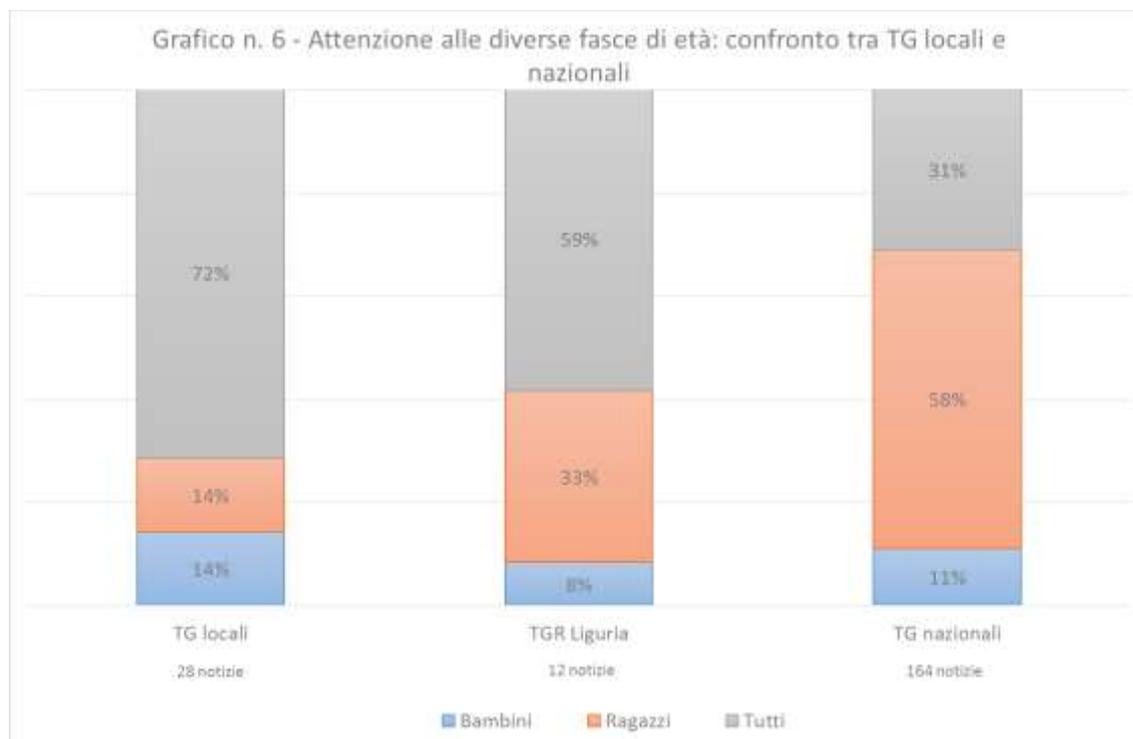
| Tipologia di minori | N. temi/notizie | % |
|---------------------|-----------------|-------------|
| Bambini | 24 | 16% |
| Ragazzi | 32 | 21% |
| Tutti | 95 | 63% |
| <i>Totale</i> | <i>151</i> | <i>100%</i> |

Se ci si focalizza sui soli notiziari del prime time e si introduce la comparazione con i TG nazionali (grafico n. 6) si osserva un'interessante differenza: i notiziari nazionali ribaltano il dato, evidenziando un interesse ben più connotato in termini di età. In particolare è la categoria dei ragazzi a catalizzare l'attenzione, mentre i

⁴ **Nota metodologica:** in questo caso l'unità di analisi è costituita dal tema affrontato, all'interno dei programmi pertinenti. Naturalmente un programma può affrontare più temi diversi, per questo motivo la base delle tabelle e dei grafici di questo capitolo è superiore al numero dei programmi, rilevato nel capitolo precedente. La rilevazione dei temi corrisponde alla scansione delle notizie pertinenti nei notiziari e nelle rubriche costituite da successioni di servizi; corrisponde alla successione di parentesi tematiche diverse negli altri programmi.

⁵ **Nota metodologica:** La convenzione usata è stata di classificare come "bambini" i minori fino all'età della 5a elementare, come "ragazzi" quelli di età superiore. La classificazione tiene conto delle informazioni fornite dal servizio/programma, e, in assenza di riferimenti espliciti, è basata sull'età stimata.

casi in cui i minori appaiono assimilati in una categoria indistinta sono decisamente più rari. La ragione sta soprattutto nella copertura riservata dai TG nazionali a diversi casi di cronaca che hanno coinvolto ragazze e ragazzi, chiaramente individuabili nelle loro caratteristiche anagrafiche. Il risultato del *TGR Liguria* presenta valori intermedi, ma più prossimi a quelli delle emittenti private locali.

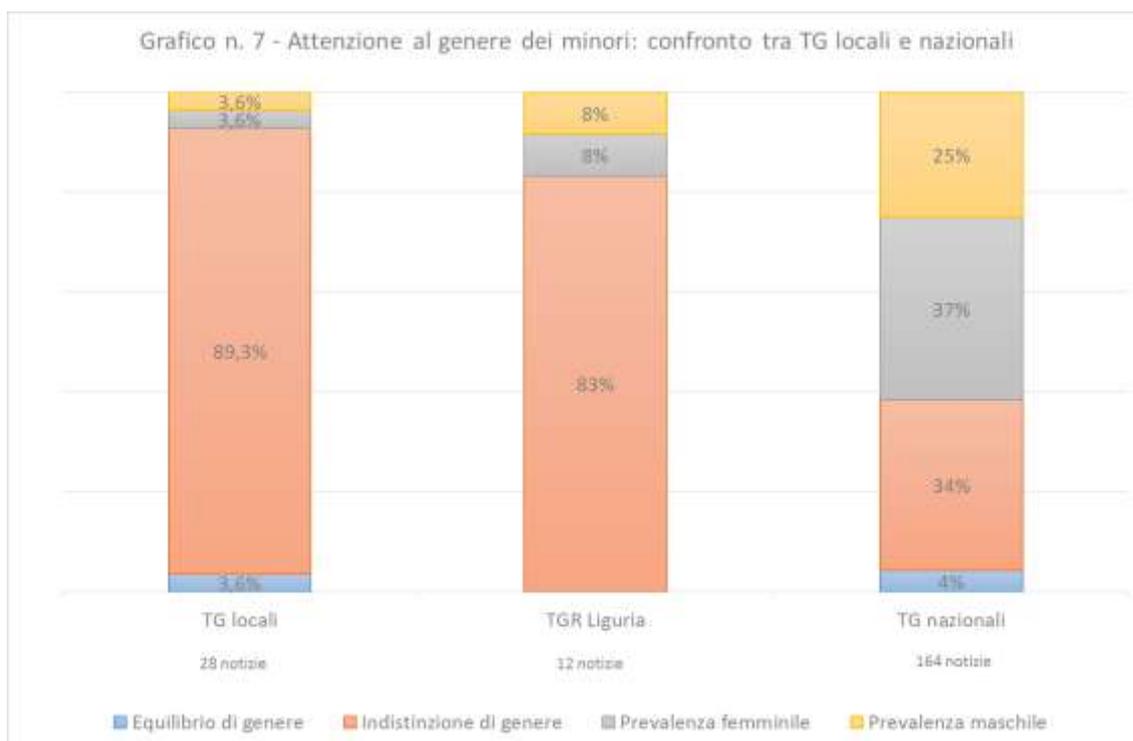


Un risultato analogo si osserva quando si considera la distinzione dei minori in base al genere. Nei programmi delle emittenti liguri, quando si parla di minori, prevale nettamente l'indistinzione di genere: essi sono evocati come categoria generale, in cui la differenza tra femmine e maschi non appare come un dato rilevante.

Tabella n. 9 – Genere dei minori su cui verte l'attenzione (programmi delle reti private liguri)

| Genere dei minori | N. temi/notizie | % |
|-------------------------|-----------------|-------------|
| Equilibrio di genere | 1 | 0,7% |
| Indistinzione di genere | 131 | 86,8% |
| Prevalenza femminile | 6 | 4% |
| Prevalenza maschile | 13 | 8,5% |
| Totale | 151 | 100% |

Questo risultato si mantiene sostanzialmente invariato quando si isolano i soli telegiornali del prime time (grafico n. 7). Il confronto con gli altri TG mette in evidenza le analogie con il *TGR Liguria* e le differenze rispetto ai notiziari nazionali, nei quali prevalgono più precise distinzioni di genere. La ragione è la stessa evocata al punto precedente: la maggiore copertura riservata dai TG nazionali ai protagonisti individuali di casi di cronaca.



B. Minori vittime

Le indagini sulla rappresentazione televisiva dei minori mettono spesso in luce una tendenza piuttosto ricorrente: i minori sono raffigurati come vittime, e conquistano l'interesse mediatico quando sono protagonisti di casi di cronaca: incidenti, malattie, suicidi, violenze subite o agite.

Le reti locali liguri non sembrano particolarmente toccate da questa peculiare distorsione dell'immagine dei minori, i quali sono evocati come vittime soltanto nel 10% delle notizie o dei temi abordati dai vari programmi.

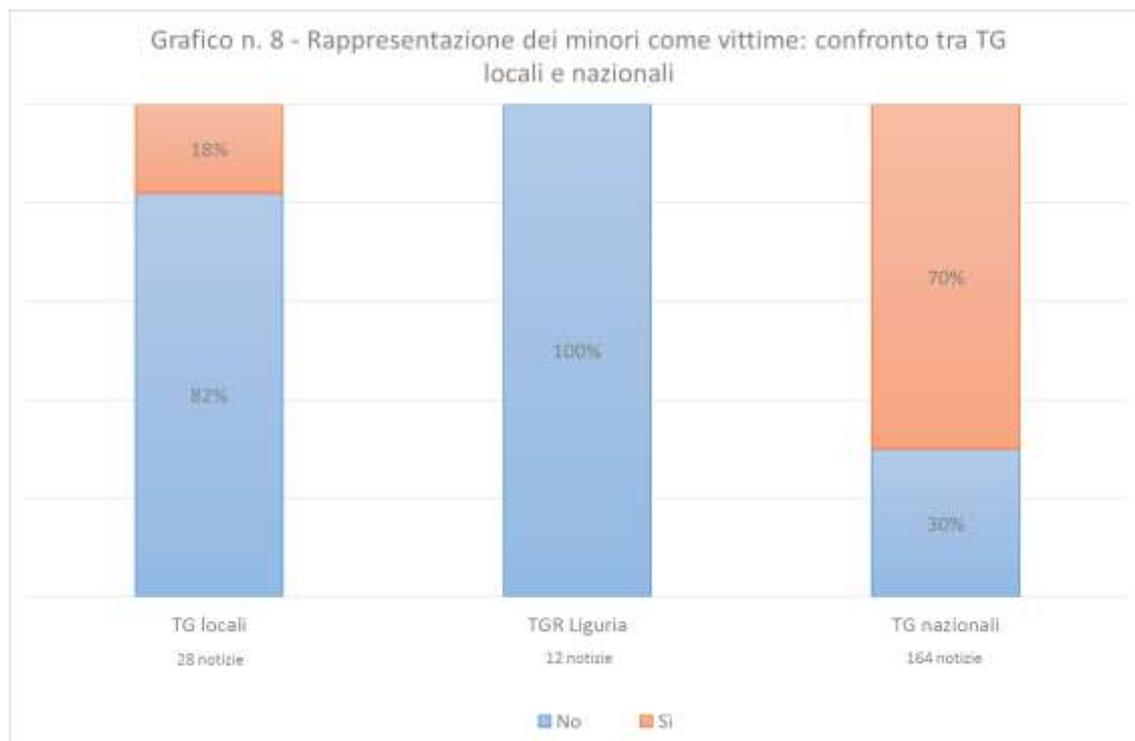
Tabella n. 10 – Rappresentazione dei minori come vittime (programmi delle reti private liguri)

| Minori vittime | N. temi/notizie | % |
|----------------|-----------------|-------------|
| No | 136 | 90% |
| Sì | 15 | 10% |
| Totale | 151 | 100% |

Nonostante la percentuale sembri aumentare nei notiziari, - la presenza di minori nel ruolo di vittime sale al 18% nei notiziari del prime time, come è evidente nel grafico n. 8 – va detto che i pochi servizi in questione si interessano più ad aspetti sociali e solidaristici che alla cronaca: se si esclude un caso di morte bianca, evocato in un TG senza particolari dettagli, le altre notizie si caratterizzano per un intento di informazione/sensibilizzazione, come può dimostrare una loro breve descrizione: un'iniziativa di solidarietà a sostegno dei bambini di Acquasanta Terme colpiti dal terremoto, un accordo di collaborazione tra enti per

l'assistenza medica ai bambini malati, soprattutto dei paesi poveri, l'inaugurazione del percorso libero da barriere architettoniche per una scuola del centro storico di Genova, la denuncia di una madre per il trattamento inadeguato ricevuto dal figlio con problemi comportamentali.

Come si può ben vedere nello stesso grafico, il dato relativo alle emittenti locali liguri, compreso il TGR che non presenta neanche un minore nel ruolo di vittima, è molto diverso da quello dei TG nazionali. Colpisce, in questi ultimi, il fatto che, nel 70% delle notizie relative ai minori, essi siano vittime di qualcosa o di qualcuno (tra l'altro, è il caso di aggiungere, con differenze minime tra reti Rai e Mediaset: 67% per le reti pubbliche, 71% per il network privato).



Il dato relativo ai TG nazionali richiede di essere esplorato più a fondo esaminando la tipologia delle vittime (tabella 11). Nella maggior parte dei casi (57%) i minori sono presentati come vittime di incidenti, catastrofi naturali o malattie. Questa categoria è alimentata da componenti diverse: in parte deriva dalla copertura giornalistica del rientro scolastico nei paesi colpiti dal recente terremoto in centro Italia. Tutti i telegiornali hanno dedicato uno o più servizi alle giovani vittime del sisma, e ai lavori in corso per permettere loro di iniziare regolarmente l'anno scolastico. Una seconda componente è costituita dalla cronaca di incidenti, perlopiù stradali, che hanno coinvolto minori. Infine si trovano alcuni casi di minori colpiti da malattie, in particolare una vicenda di eutanasia che ha avuto come protagonista un giovane belga, che ha fatto molto discutere ed è stata coperta da tutti i TG nazionali.

La seconda categoria di vittime in ordine di importanza (vittime di violenza sessuale) è alimentata da due vicende di cronaca: il caso di una ragazza violentata per tre anni dal fidanzato e da 8 suoi amici, nell'indifferenza generale, a Melito Porto Salvo, e quello di una 17enne di Rimini, violentata in discoteca e filmata dalle amiche durante lo stupro.

Le vittime di bullismo e cyberbullismo (10%) rimandano ad alcuni diversi casi di cronaca e alle riflessioni da essi sollevate a proposito dei rischi dei web.

Tabella n. 11 – Tipologia dei minori vittime (TG nazionali)

| Tipo di vittima | % |
|--|-------------|
| Vittima di incidente, catastrofe naturale, malattia... | 57% |
| Vittima di violenza sessuale | 25% |
| Vittima di bullismo/cyberbullismo | 10% |
| Vittima - Altro | 8% |
| Totale | 100% |

Base: 114 notizie

Per concludere le osservazioni sulla rappresentazione dei minori come vittime, la tabella 12 mostra un'altra tendenza piuttosto "tipica" dell'informazione televisiva, ossia le donne presentate come vittime più spesso degli uomini: in effetti, nei TG nazionali il 93% delle notizie con una prevalenza di minori di sesso femminile ritrae una condizione di vittima, contro il 66% delle notizie in cui i minori rappresentati sono in prevalenza di sesso maschile.

Tabella n. 12 – Genere prevalente dei minori vittime (TG nazionali)

| Minori vittime | Notizie a prevalenza di soggetti femminili | Notizie a prevalenza di soggetti maschili | Totale |
|----------------|--|---|-------------|
| No | 7% | 34% | 18% |
| Sì | 93% | 66% | 82% |
| Totale | 100% | 100% | 100% |

Base: 101 notizie

CATTIVE PRATICHE NELLA RAPPRESENTAZIONE DEI MINORI VITTIME

- Caso di Melito Porto Salvo in Calabria: ricostruito il dramma di una ragazzina violentata per 3 anni dal suo fidanzato con un gruppo di amici, nel silenzio di familiari e compaesani. È stato un tema scolastico della ragazza, lasciato sul tavolo di casa, a portare alla luce l'accaduto, denunciato però non dai suoi genitori ma dagli insegnanti. Il servizio è morboso, a partire dal titolo "*Tredicenne violentata, il racconto choc*", e consiste nella lettura di parti del suo racconto fatto ai magistrati, con dettagli della violenza subita e una straziante musica di fondo che accompagna tutta la narrazione (Rete 4, TG4).
- Stesso caso, Melito Porto Salvo. Trattandosi di una storia che è particolarmente drammatica anche a causa dell'indifferenza della famiglia della giovane vittima, una corretta informazione richiederebbe sensibilità, rispetto dell'equilibrio psicologico e della privacy della minore. Invece questo servizio, oltre ai toni patemici e alla lettura delle dichiarazioni rese dalla ragazza ai magistrati, che lo accomunano al precedente, rincara scavando nei rapporti familiari della ragazza: "*Oggi la scoperta più sconcertante: anche i genitori sapevano dell'inferno vissuto dalla figlia, violentata dal branco per 3 anni, ma nemmeno loro hanno rotto il silenzio (...) Convocata dai professori, la madre avrebbe perfino negato il consenso a denunciare l'accaduto (...) Il padre davanti ai carabinieri giustificava le abrasioni sul corpo della figlia con i gesti di autolesionismo*" (Italia 1, Studio Aperto).

- In occasione di un fatto di cronaca che coinvolge una minorenne stuprata in discoteca mentre le sue compagne, invece di aiutarla, la filmavano ridendo, un servizio scava nel passato alla ricerca di casi analoghi, e si concentra su quello di Carolina Picchio, suicidatasi nel 2013 a soli 14 anni perché vittima di cyberbullismo: molestata sessualmente da un gruppo di compagni mentre era drogata, un video dell'episodio era stato diffuso nel web. Senza negare al *TG4* il merito di aver dedicato circa metà della sua edizione del prime time al problema del bullismo e del cyberbullismo, va tuttavia rilevato un approccio non sempre adeguato nel trattare il tema. Il servizio ricorre a numerosi espedienti spettacolarizzanti: musica thriller, immagini di giovani ragazze in discoteca, con minigonne e tacchi vertiginosi, ricostruzione dell'accaduto dal punto di vista della vittima, con frasi pronunciate da una attrice, addirittura la simulazione delle risate delle amiche (*Rete 4, TG4*).

BUONE PRATICHE NELLA RAPPRESENTAZIONE DEI MINORI VITTIME

- Un diverso approccio al caso di Melito Porto Salvo è quello che intervista la presidente di una associazione contro la violenza sulle donne: una buona pratica perché non indulge ai dettagli della cronaca, ma, attraverso le parole dell'intervistata, contestualizza il problema, ne mette in luce il retroterra sociale e culturale, ne fa un problema collettivo e non individuale, fornendo i dati ISTAT sul fenomeno della violenza contro le minori, sottraendo così la vittima all'isolamento. La donna sottolinea anche il coraggio della ragazza di denunciare il fatto, nonostante l'ambiente sociale e anche familiare ostile (*Rai 3, TG3*).
- Un servizio tratta dell'allarme sulle droghe da stupro, chiedendo lumi a uno psichiatra membro di un osservatorio sulle dipendenze. La questione non è esplicitamente incentrata sui minori, ma è chiaro che sono proprio questi i principali soggetti interessati, anche perché il servizio prende spunto dalla cronaca di Rimini (la giovane violentata mentre era sotto l'effetto di droghe). È una buona pratica quella di far seguire a un servizio di cronaca un altro di contestualizzazione e chiarimento, con consultazione di esperti (*Rai 2, TG2*).
- Sempre in relazione alla cronaca di Rimini, un servizio raccoglie la testimonianza della madre di un giovane omosessuale suicidatosi in seguito a una vicenda analoga. La madre del ragazzo fa un intervento molto misurato e costruttivo, parla di soluzioni, di fare rete, sensibilizzare, coinvolgere istituzioni, educare alla diversità, non indulge alla cronaca o alla commozione, e rivolge un messaggio positivo a ragazzi e genitori (*Rete 4, TG4*).
- Il cyberbullismo è al centro dell'attenzione, dopo alcuni fatti di cronaca riguardanti minori e adulti. Un servizio porta l'attenzione oltreoceano, dove la figlia di Michael Jackson è vittima degli haters sul web. La sua testimonianza è ripresa da un video che lei stessa ha postato in rete. La protagonista è appena maggiorenne, ma la trattazione rimane molto vicina ai minori, affrontando un problema che li coinvolge direttamente e rivolgendosi loro in maniera empatica, attraverso il video e le parole della giovanissima VIP (*Italia 1, Studio Aperto*).

D. Le tematiche trattate

I programmi delle emittenti liguri che riservano un'attenzione ai minori affrontano diverse tematiche, prevalentemente sociali. Nella prima categoria (Questioni sociali), che domina su tutte le reti, ad eccezione di Telenord, dove prevale lo sport, rientrano prevalentemente, se non esclusivamente, le notizie relative alla scuola, al rientro scolastico e ai problemi degli istituti regionali: carenza di docenti e cattedre ancora scoperte, edilizia scolastica, eccetera. Accanto ai problemi dell'istruzione, alcuni riferimenti a iniziative di solidarietà, ai temi della famiglia e dell'immigrazione.

Anche di sport – e di minori impegnati nelle attività sportive - si parla con una certa frequenza, nelle rubriche tematiche e nei notiziari. A differenza di quanto si osserva generalmente sulle reti nazionali, qui non è il calcio a prevalere, ma altre discipline come il ciclismo, il podismo, la vela.

Si trovano cenni ai minori anche nelle cornici tematiche della cultura/spettacolo e del costume. Le notizie sulla criminalità e la cronaca, come già accennato, non sono centrali. Sporadiche notizie associano i minori ad altri temi come la scienza e la salute, l'ambiente e l'economia.

Tabella n. 13 – Tematiche trattate a proposito dei minori (programmi delle reti private liguri)

| Area tematica | N. Temi/servizi | % |
|------------------------------|-----------------|---------------|
| Questioni sociali | 94 | 62,3% |
| Sport | 15 | 9,9% |
| Cultura, storia e spettacolo | 12 | 7,9% |
| Costume e società | 11 | 7,3% |
| Criminalità | 9 | 6,0% |
| Scienza e salute | 4 | 2,6% |
| Cronaca | 3 | 2,0% |
| Ambiente e natura | 2 | 1,3% |
| Economia | 1 | 0,7% |
| <i>Totale</i> | <i>151</i> | <i>100,0%</i> |

Il confronto tra i TG delle reti liguri e quelli nazionali è presentato nella tabella n. 14. I notiziari nazionali, nonostante la copertura ben più ampia che riservano ai minori, non mostrano una grande varietà tematica. Il grosso dell'attenzione è distribuita tra i temi sociali (e tra questi, in primis l'istruzione, data la concomitanza con la riapertura dell'anno scolastico) e i fatti di criminalità e cronaca, che, sommati, eguagliano la prima categoria. Le questioni internazionali riguardano essenzialmente il reclutamento di minori nel terrorismo jihadista, soprattutto in Francia. Marginali rimangono altre tematiche che potrebbero esplorare meglio il mondo dei giovani, come l'economia e il lavoro, la scienza e la salute, l'ambiente, la cultura.

Tabella n. 14 – Tematiche trattate a proposito dei minori: confronto tra TG locali e nazionali

| Area tematica | TG locali | TGR Liguria | TG nazionali |
|------------------------------|-------------|-------------|--------------|
| Questioni sociali | 78% | 83% | 42% |
| Criminalità | 4% | | 24% |
| Cronaca | 4% | | 17% |
| Questioni internazionali | | | 6% |
| Cultura, storia e spettacolo | 3% | | 4% |
| Questioni legali, giustizia | | | 2% |
| Economia e lavoro | 3% | | 2% |
| Ambiente e natura | | 17% | |
| Curiosità e cronaca rosa | | | 1% |
| Sport | 4% | | 1% |
| Scienza e salute | 4% | | 1% |
| Totale | 100% | 100% | 100% |
| N. notizie | 28 | 12 | 164 |

A questo proposito si osservano differenze significative tra le reti Rai e Mediaset. Come risulta evidente nella tabella n. 15, le prime privilegiano maggiormente le questioni sociali e presentano un interesse più misurato per i fatti di criminalità e cronaca, mentre più delle concorrenti si interessano ai minori nei servizi di cultura, economia e giustizia. Il risultato del network Mediaset, influenzato in particolare dai contenuti di *TG4* e *Studio Aperto*, è decisamente più sbilanciato sulla cronaca e sui temi della violenza.

Tabella n. 15 – Tematiche trattate a proposito dei minori: confronto tra reti Rai e Mediaset

| Area tematica | Rai | Mediaset | Totale |
|------------------------------|-------------|-------------|-------------|
| Questioni sociali | 54% | 36% | 42% |
| Criminalità | 19% | 26% | 24% |
| Cronaca | 7% | 23% | 17% |
| Esteri e politica estera | 5% | 7% | 6% |
| Cultura, storia e spettacolo | 7% | 2% | 4% |
| Questioni legali, giustizia | 4% | 2% | 2% |
| Economia | 4% | 1% | 2% |
| Curiosità e cronaca rosa | 0% | 2% | 1% |
| Sport | 0% | 1% | 1% |
| Scienza e salute | 0% | 1% | 1% |
| Totale | 100% | 100% | 100% |

F. Lo sguardo dei giovani e degli adulti

Si è voluta rilevare la presenza di minori intervistati, che, se gestita nel rispetto della loro sensibilità e privacy, è importante nel dare voce al loro punto di vista e nel restituire il loro sguardo sui temi trattati.

Nell'insieme delle reti private liguri, i minori sono intervistati in 24 delle cornici tematiche rilevate (pari al 16%), invitati perlopiù a offrire testimonianze personali, più raramente opinioni su fatti ed eventi.

Non sono mai interpellati nei programmi di Liguria TV e Telecity, lo sono raramente su STV Rapallo, Telenord e Primocanale, più spesso su Televarazze, soprattutto durante le riprese di manifestazioni ed eventi locali.

Per quanto riguarda il **confronto tra i telegiornali del prime time**,

- Nelle **emittenti private locali** si incontra **un solo servizio** con intervista a minori, su Telenord (segnalato come buona pratica)
- Nel **TGR Liguria** le notizie con minori intervistati sono **3 su 12**, segno apparente di un interesse a ricercare il loro punto di vista, anche su temi non comuni. Infatti, oltre a una conversazione con gli studenti sulle loro impressioni in occasione del rientro scolastico, viene intervistato un giovane "cristoforo", durante la processione dei crocifissi organizzata dalle confraternite genovesi, e sono interpellati gli studenti del campus di Savona in un servizio sulla traversata Liguria-Corsica con il "camminò", una ruota fatta con plastica riciclata che permette di camminare sull'acqua.
- Nei **TG nazionali** i minori sono intervistati nel **10% dei servizi**, con una differenza tra Rai (4%) e Mediaset (14%). Il network privato fa dunque prova di una maggiore propensione a cercare la testimonianza e l'opinione dirette dei minori, anche se non sempre questa prassi è sostenuta da una adeguata sensibilità. Sono state rilevate sulle reti Mediaset sia buone sia cattive pratiche, nel dar voce ai più giovani.

Sulle tematiche riguardanti i minori, **sono più spesso chiamati ad esprimersi gli adulti**. La tipologia di adulti intervistati è piuttosto variegata. In particolare il **confronto tra TG locali e nazionali** del prime time offre alcune informazioni interessanti:

- Nei TG delle **emittenti private locali**, il **57%** dei servizi con pertinenza minori presenta interviste agli adulti. Si tratta principalmente di politici locali. Oltre a questi, vengono raccolti anche alcuni pareri, soprattutto su questioni di scuola e istruzione, tra gli insegnanti, i direttori scolastici, i sindacalisti, i rappresentanti di associazioni. Del tutto marginali le interviste a genitori ed esperti.
- Quasi tutti i servizi pertinenti del **TGR Liguria (83%)** interpellano soggetti adulti, equamente distribuiti tra membri di associazioni, genitori, insegnanti ed esponenti religiosi. Marginalmente sono anche sentiti politici locali, sindacalisti e sportivi.
- Nei **TG nazionali** il **52%** dei servizi con pertinenza minori raccoglie le voci di adulti. In questo caso prevalgono largamente i genitori, seguiti dal personale della scuola (insegnanti e direttori scolastici), politici nazionali e locali, esperti (medici, pedagogisti, psicologi, magistrati, eccetera) ed esponenti della polizia e dell'esercito. Anche la gente comune è spesso interpellata, più che altro come testimone di eventi che coinvolgono i minori.

Se certe tipologie di adulti intervistati appaiono legate alle contingenze della cronaca, e la loro ricorrenza nei servizi sui minori non può essere considerata strutturale (ad esempio, la presenza di esponenti delle forze dell'ordine e della protezione civile nei TG nazionali si spiega con l'attenzione per le condizioni dei minori nelle zone terremotate), altre tipologie sono costanti e trasversali. In primo luogo i genitori, ma anche gli insegnanti, interpellati soprattutto su questioni scolastiche ed educative, e i politici, chiamati a trovare

soluzioni ai molteplici problemi dell'infanzia. Le figure esperte, in primis medici e psicologi, sono spesso consultati dai TG nazionali per spiegare agli adulti i numerosi disagi dell'infanzia e dell'adolescenza.

BUONE PRATICHE NELLE INTERVISTE AI MINORI, O SU QUESTIONI RELATIVE AI MINORI

Minori intervistati non come soggetti deboli o vittime ma come portatori di valori, idee, coraggio, talento

- In un servizio dedicato a una fiera locale, in cui molte scuole hanno presentato i loro progetti, gli studenti sono interpellati direttamente per spiegare le loro iniziative. Essi sono intervistati nel ruolo di persone competenti, di veri e propri "esperti", pratica che si osserva raramente nell'informazione sui minori. (STV Rapallo, *Robot 3.0 - Quando la scienza e l'innovazione sono al servizio dell'uomo*)
- Studente abruzzese di 17 anni vince il concorso "Scienziati per un giorno" e trasforma il suo progetto in una piccola impresa, librandosi in volo con decine di palloncini gonfiati con l'elio. Il servizio valorizza la competenza dei ragazzi, mostrando anche i lati divertenti dello studio delle scienze. Intervistato il giovane protagonista (Italia 1, *Studio Aperto*).
- In una delle puntate della rubrica religiosa sulle missioni Don Bosco viene intervistata una minore che racconta la sua esperienza presso una comunità dedicata agli adolescenti all'estero. Il video comunica in maniera diretta, senza mediazioni adulte, il punto di vista e l'esperienza di una minore attiva nel volontariato (Telearazze, *Missioni Don Bosco*).
- Un servizio del TG sul rientro scolastico va a raccogliere il punto di vista, anche critico, degli studenti, e ne valorizza lo spirito di iniziativa: in particolare, uno dei ragazzi racconta le forme di autofinanziamento messe in atto per sopperire alla mancanza di fondi nella sua scuola. Il servizio presenta, tra le altre qualità, un perfetto equilibrio di genere tra gli intervistati (Telenord, *TGN Quotidiano*).
- Ricostruita dal TG la vicenda di Michael, un 14enne che durante un gioco rischiò di annegare. Rimasto molti minuti sott'acqua, riuscì a sopravvivere. Lunga intervista al ragazzo, che racconta l'incidente, la guarigione, la riabilitazione e il suo rapporto con l'acqua dopo quanto accaduto (Rete 4, *TG4*).
- Un servizio sulla traversata Liguria-Corsica con il "camminò", una ruota fatta con plastica riciclata che permette di camminare sull'acqua, interPELLa gli studenti del campus di Savona, valorizzando il coinvolgimento attivo e competente di minori in una iniziativa ambientalista e anche ludica (*TGR Liguria*).

Interviste ad adulti esperti, che approfondiscono, contestualizzano, interpretano la complessità del mondo giovanile

- In occasione del rientro scolastico, è intervistato il Garante dell'infanzia, che riflette sui bisogni dei minori e sulla tutela dei loro spazi ricreativi e della loro salute (Primocanale, *Live News*).
- Intervista alla scrittrice Benedetta Tobagi, che presenta il suo nuovo libro-inchiesta sulle scuole. Lo studio aiuta ad approfondire i temi dell'istruzione e dell'inclusione, del ruolo della scuola nella coesione sociale (Rai 2, *TG2*).
- Due recenti e drammatici fatti di cronaca sono lo spunto per riflettere sui rischi legati alla diffusione di video compromettenti su Internet. Uno psichiatra approfondisce le dinamiche e i sentimenti che alimentano la gogna di internet, l'abuso di immagini private, la distruzione di reputazioni e dignità (Canale 5, *TG5*).
- Tra i numerosi servizi sui problemi del rientro scolastico, questo emerge per la molteplicità dei soggetti consultati e la completezza dei punti di vista raccolti: rappresentanti della scuola, della politica, dei sindacati, genitori e gli stessi studenti (Rai 3, *TGR Liguria*).
- Due casi già segnalati in precedenza riguardano un dibattito che coinvolge gli ospiti in un dibattito sui minori migranti e i minori in condizioni di povertà, e un'intervista a un assessore locale all'istruzione sull'inaugurazione di un percorso libero da barriere architettoniche per minori disabili a Genova (rispettivamente Telecity, *Aria pulita mattina*, e Liguria TV, *TGN*).

CATTIVE PRATICHE NELLE INTERVISTE AI MINORI, O SU QUESTIONI RELATIVE AI MINORI

- In un servizio del TG viene intervistato un 12enne vittima di bullismo nel napoletano. Il ragazzo non è ripreso in volto ma di spalle, in un letto di ospedale, risulta tuttavia riconoscibile dalle informazioni fornite, e soprattutto dalla presenza di suo padre in video, anch'egli intervistato. Benché si noti l'intenzione del servizio di trasmettere agli altri ragazzi un messaggio di coraggio e di condanna del bullismo (il ragazzo racconta infatti di avere reagito all'aggressione e di essere stato preso di mira perché in passato aveva difeso altri suoi coetanei, cosa che rifarebbe senza esitazioni), l'approccio rimane discutibile perché viola la norma che vieta di intervistare e rendere riconoscibili le vittime di reato, proprio per evitare che la loro riconoscibilità possa provocare loro ulteriori problemi (Servizio in onda su *TG4* e *Studio aperto*).
- Intervistato il padre di una ragazzina molestata per strada a Verona da un cittadino marocchino ubriaco. L'uomo si appella al governo perché venga garantita una maggiore sicurezza e attacca la classe politica, a suo avviso inadeguata, che *"non libera la società italiana da extracomunitari che delincono"*. La violenza subita dalla ragazza sembra qui strumentalizzata politicamente, non tanto dal padre quanto dalla testata giornalistica, per portare avanti la sua linea peculiare sul tema della criminalità e dell'immigrazione. In effetti il lancio del servizio estremizza la reazione del padre, andando oltre le sue parole: *"La sua reazione, fortissima: via quel maiale dall'Italia"* (Rete 4, *TG4*).

UN CASO DA DISCUTERE

Un servizio del TG manda in onda un video postato sui social, che è la testimonianza di un incidente su una funivia del Monte Bianco, filmato da uno dei passeggeri, in compagnia dei suoi due figli minorenni. Si tratta dunque di un caso un po' particolare, assimilabile soltanto in maniera un po' forzata alla categoria di cui si sta parlando, ossia le interviste: questa non è un'intervista, ma un evento in diretta. La paternità del video non è della testata giornalistica, ma dello stesso protagonista, che l'ha volontariamente postato sui social network, da cui la rete l'ha ripreso. Apparentemente non pone problema, anche perché, durante la diretta dell'accaduto, i due bambini (mai ripresi in volto ma soltanto "ascoltati") commentano e si interrogano su quanto sta succedendo, con ingenuità e senza panico. Addirittura, è proprio lo sguardo dei bambini a sdrammatizzare e a rendere il tutto quasi divertente. Tuttavia questo tipo di servizio solleva interrogativi sull'opportunità, a fini informativi, di trasmettere la diretta di un incidente pericoloso, con tanto di salvataggio in elisoccorso, che coinvolge minori (Servizio in onda su *TG4* e *Studio aperto*).

H. Le immagini dei minori

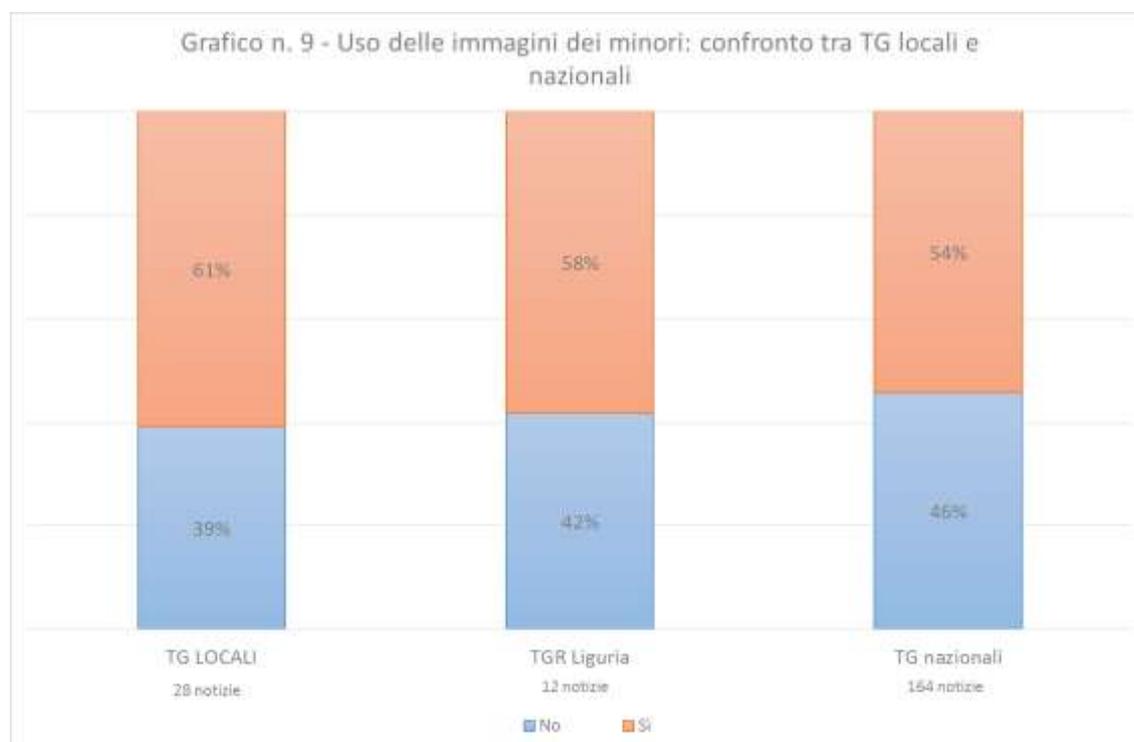
È stato analizzato l'uso di immagini di minori all'interno dei programmi pertinenti. Se si considera l'insieme dei programmi, nella maggior parte dei casi (61%) il riferimento testuale ai minori si accompagna a immagini degli stessi, come testimonia la tabella n. 16. Nella maggior parte dei casi si tratta di immagini indefinite o di repertorio, riprese da una certa distanza: ragazzi nelle strade, davanti alla scuola, nelle aule scolastiche, all'aperto durante lo svago, eccetera. I minori non sono identificabili e le immagini vogliono rappresentare, genericamente, il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, di cui si sta parlando.

Altri casi, più rari, ritraggono gruppi di giovani più facilmente identificabili, ripresi mentre svolgono attività o partecipano a iniziative di cui si sta parlando. O, ancora, presentano ritratti individuali, laddove il/la minore sia protagonista di una notizia o intervistato/a.

Tabella n. 16 – Uso delle immagini dei minori nei servizi pertinenti (programmi delle reti private liguri)

| Immagini di minori | N. temi/servizi | % |
|--------------------|-----------------|-------------|
| No | 59 | 39% |
| Sì | 92 | 61% |
| Totale | 151 | 100% |

Focalizzandosi sui telegiornali del prime time, si osserva un dato quantitativo piuttosto simile nei telegiornali locali, compreso il *TGR Liguria*, e in quelli nazionali, come mostra il grafico n. 9.



BUONE PRATICHE NELL'USO DELLE IMMAGINI DI MINORI

- Un reportage sulla situazione nei comuni marchigiani colpiti dal terremoto e sulla ripresa della scuola ad Arquata del Tronto, nella sua parte iconica offre molto spazio ai bambini, ripresi sia in gruppo (mentre giocano, suonano nel concerto di inaugurazione, svolgono attività scolastiche, entrano nelle aule) sia individualmente, quando intervistati. Il protagonismo dei bambini riveste qui un ruolo simbolico, rappresentando la ripresa della vita dopo la tragedia (RAI 1, TG1).
- Vari altri casi positivi sono già stati segnalati nelle pagine precedenti, sia nell'emittenza locale sia nazionale, accomunati dal fatto di sottolineare il protagonismo dei minori, di rappresentarli intenti in attività di studio o di svago, coinvolti in iniziative e progetti.

CATTIVE PRATICHE NELL'USO DELLE IMMAGINI DI MINORI

- Un caso già rilevato nel box sulle interviste di soggetti minori riguarda la presentazione in video di un minorenni vittima di bullismo a Napoli. La telecamera lo riprende da dietro, mostrando, sia pure in maniera non insistita, gli effetti della violenza su di lui: il letto di ospedale, il collare ortopedico al collo (Servizio in onda su TG4 e Studio Aperto).
- Un servizio sul terrorismo jihadista presenta una rassegna di casi di minori arruolatisi nell'ISIS, accompagnandola con fotografie e video: la fotografia di un minore che ha ferito con un'ascia alcune persone su un treno in Germania, la foto e un breve video del fratello di un terrorista (una delle menti dell'attentato Parigi), un 15enne presentato dall'ISIS come "*il più giovane jihadista straniero*", oltre alle immagini riprese da lontano di bambini addestrati nei campi jihadisti e le foto (questa volta schermate) dei minori che hanno partecipato all'uccisione di ostaggi. Così facendo, il servizio viola la regola che vuole che i minori autori o vittime di reati non debbano essere ritratti e resi riconoscibili (TG4). Sarebbe bastato schermare i volti dei minorenni, come d'altra parte è stato fatto dalla rete sorella, Italia 1, in un servizio analogo.
- In relazione al caso già citato di Mellito Porto Salvo, un servizio abborda la questione delicata delle difficoltà delle minorenni a confessare abusi e violenze e ad essere credute dalla comunità, presentando vari casi di cronaca degli ultimi anni, accomunati da questa "doppia violenza". L'intento è positivo, di denuncia, ma le immagini sono la parte critica del servizio, molto cinematografiche, simulano il thriller, adottando frames molto connotati (gambe che scappano, ragazza ripresa di schiena sull'altalena, giovani riprese dalla vita in giù, viste da un punto di osservazione nascosto) e che simulano la cosiddetta "prospettiva dell'aggressore" (Italia 1, Studio aperto).
- In un reportage sulla visita dell'allora premier Renzi alle scuole (reportage più interessato alle dinamiche politiche che ai problemi reali dei minori in ambito scolastico, trattati dal canto loro piuttosto sbrigativamente), le immagini dei bambini che scherzano con il premier ha un retrogusto vagamente propagandistico (Rai 3, TG3)

IL REGISTRO PREVALENTE DEI SERVIZI SUI MINORI: TG LOCALI E NAZIONALI A CONFRONTO

Per concludere, le notizie pertinenti dei telegiornali del prime time delle reti locali e nazionali sono state analizzate su tre piani, che definiscono modalità e registri di comunicazione differenti.

Il primo piano è quello che contrappone **cronaca e contesto**. L'impronta di una notizia può essere maggiormente cronachistica (quando fa riferimento e rimane strettamente legata ai fatti e agli eventi accaduti), o avere una maggiore propensione alla contestualizzazione (quando, pur ispirata a fatti di cronaca, la notizia se ne astrae a favore di considerazioni e approfondimenti più ampi e generali).

Il secondo piano contrappone impronta **informativa ed emotiva**, a seconda che l'intento principale della notizia sia quello di trasmettere informazioni su un fatto, un problema, una realtà (servendosi di un linguaggio e di meccanismi essenzialmente logici e razionali) oppure di comunicare sensazioni ed emozioni, facendo leva su espedienti emotivi (immagini, linguaggio evocativo, musica, ecc.).

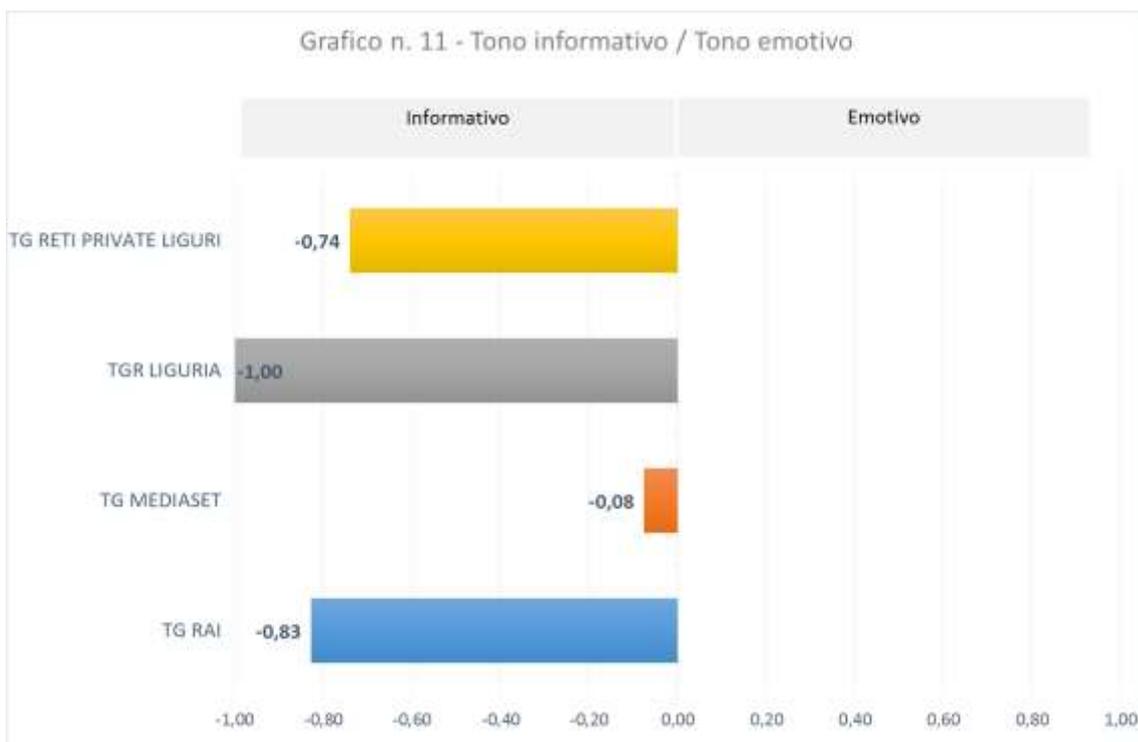
Infine il terzo piano rileva se il **punto di vista prevalente** nel servizio sia quello **dei minori o degli adulti**, tenendo conto di vari parametri tra cui le interviste e le opinioni riportate.

Sono stati messi a confronto, su questi tre piani, i TG delle emittenti locali, della TGR e quelli nazionali, separando questa volta Rai e Mediaset, per verificare se differiscono significativamente nello stile. I risultati sono presentati nei grafici che seguono, mostrando i valori assunti da quattro indici sintetici, che variano da -1 (estremo sinistro) a +1 (estremo destro). Quanto più il valore si avvicina al valore -1, tanto più lo stile si caratterizza, rispettivamente, nel senso della cronaca, dell'intento informativo, del punto di vista degli adulti. Il contrario avviene quanto più ci si avvicina al valore +1. Infine, quanto più l'indice appare a ridosso del valore 0, tanto più si assiste a un bilanciamento, a un equilibrio tra le due polarità.

Nel grafico 10 emergono le differenze tra i TG Mediaset e gli altri. Se i TG locali, compreso il TGR Liguria, e i nazionali Rai si collocano a ridosso dell'asse centrale, a indicare un sostanziale bilanciamento tra la cronaca e la contestualizzazione, sia pure con qualche lieve differenza (più contestualizzazione per i TG locali, più cronaca per i TG Rai e un perfetto bilanciamento per il TGR Liguria), i TG Mediaset sono più sbilanciati sul lato cronachistico.



Differenze tra i TG si osservano anche sul secondo piano (Grafico n. 11), evidenziando un'informazione più sobria e lineare per i TG locali e per i TG Rai, e servizi che, pur rimanendo sul versante informativo, fanno più spesso leva su elementi emotivi nei TG Mediaset, con il ricorso a vari espedienti già analizzati nel corso della trattazione: uso delle immagini e della musica, testi particolarmente drammatici, ricorso ad attori, ricorso a video girati dai protagonisti stessi, eccetera.



Infine, nel grafico n. 12 si osserva una prevalenza generale del punto di vista degli adulti sulle questioni relative ai minori, ma con differenze rilevanti: sono i TG Mediaset e, in misura più lieve, il *TGR Liguria* a mostrarsi più propensi ad accogliere, nei loro servizi, il punto di vista dei minori. Nel caso della redazione ligure della Rai si tratta soprattutto dell'inclusione di ragazzi tra i soggetti intervistati; nel caso dei TG Mediaset, alle interviste si aggiungono altre prassi ricorrenti: lettura di testi che riportano le parole dei minori protagonisti della notizia, ricorso a video o a commenti postati dai giovani sui social network, interviste ad adulti che cercano di restituire il punto di vista dei minori.

